



Trento, 24 luglio 2026 - Commissione Hydro Dolomiti Energia, respinto il ricorso sull'accesso ai verbali. Più Democrazia: la commissione nata per la trasparenza è oggi l'organo meno trasparente delle istituzioni

Il Difensore civico della Provincia autonoma di Trento ha respinto la richiesta di riesame presentata da Più Democrazia in Trentino contro il differimento dell'accesso ai processi verbali della Commissione speciale d'indagine sulla società Hydro Dolomiti Energia. [Il testo integrale della decisione e della richiesta di riesame sono allegati al presente comunicato.](#)

Il Difensore civico ha ritenuto che la richiesta dovesse essere esaminata come accesso civico generalizzato e ha giudicato legittima la decisione del Consiglio provinciale di differire l'accesso ai verbali fino alla conclusione dei lavori della Commissione, prevista per l'8 aprile 2027 salvo eventuali proroghe.

Più Democrazia in Trentino prende atto della decisione del Difensore civico, che si è pronunciato esclusivamente nell'ambito della disciplina dell'accesso civico. Resta invece aperta la questione politica e regolamentare della pubblicità dei verbali della Commissione.

La Commissione speciale d'indagine è stata istituita per fare luce sulla nascita e sull'evoluzione di Hydro Dolomiti Energia e per approfondire possibili forme di coinvolgimento dei cittadini nella gestione delle grandi derivazioni idroelettriche. Proprio per queste finalità di trasparenza e partecipazione l'associazione aveva chiesto di poter conoscere progressivamente i verbali già approvati.

Il risultato è paradossale: la Commissione nata per rafforzare la trasparenza è oggi l'organo meno trasparente delle istituzioni. Per quasi due anni cittadini, enti locali e portatori di interesse resteranno privi di qualsiasi informazione sul contenuto effettivo dei lavori della Commissione.

Secondo l'associazione, il differimento dell'accesso assume particolare rilievo nel momento in cui il confronto sul passato, sul presente e sul futuro di Hydro Dolomiti Energia è più intenso, sia in Consiglio provinciale sia nel Comune di Trento, dove è pendente la valutazione di ammissibilità di un quesito referendario.

I componenti della Commissione, legittimamente, possono intervenire nel dibattito pubblico disponendo di informazioni che il resto della comunità non conosce. Si crea così un'evidente asimmetria informativa che rischia di incidere sulla qualità del confronto democratico proprio quando le decisioni sono più rilevanti.

Più Democrazia in Trentino non contesta la correttezza tecnico-giuridica della decisione del Difensore civico. Contesta invece la scelta politica del Consiglio provinciale di mantenere riservati i lavori della Commissione fino alla conclusione del mandato, ritenendo che ciò sia incoerente con le finalità di trasparenza e partecipazione che ne hanno motivato l'istituzione.

L'associazione continuerà a promuovere ogni iniziativa istituzionale utile affinché i lavori della Commissione possano essere resi progressivamente conoscibili dai cittadini.

Alex Marini - presidente dell'associazione Più Democrazia in Trentino